
Presidenza: Svezia

1313^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 13 maggio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Interruzione: ore 13.00

Ripresa: ore 15.00

Fine: ore 17.05

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered
Ambasciatore T. Lorentzson

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante permanente della Grecia presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore Konstantinos Kollias.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DELLA RAPPRESENTANTE
OSCE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI
D'INFORMAZIONE**

Presidenza, Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/732/21), Federazione Russa (PC.DEL/697/21), Regno Unito, Turchia (Annesso 1), Svizzera (PC.DEL/726/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/694/21), Azerbaigian (PC.DEL/706/21 OSCE+) (PC.DEL/707/21 OSCE+), Turkmenistan, Norvegia (PC.DEL/699/21), Canada, Georgia (PC.DEL/735/21 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/703/21), Armenia (PC.DEL/708/21), Albania (PC.DEL/696/21 OSCE+), Santa Sede (PC.DEL/695/21 OSCE+), Cipro (PC.DEL/710/21 OSCE+), Montenegro (PC.DEL/720/21 OSCE+), Kirghizistan, Belarus (PC.DEL/701/21 OSCE+), Uzbekistan, Kazakistan (PC.DEL/718/21 OSCE+), Paesi Bassi (anche a nome dei seguenti Paesi: Austria, Canada, Danimarca,

Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Svezia), Francia (PC.DEL/698/21 OSCE+), Lituania (Annesso 2), Germania (Annesso 3)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia: Ucraina (PC.DEL/700/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/733/21), Svizzera (PC.DEL/727/21 OSCE+), Turchia (PC.DEL/721/21 OSCE+), Canada, Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/702/21)*
- (b) *Deterioramento della situazione in Ucraina e protrarsi della mancata attuazione degli accordi di Minsk da parte delle autorità ucraine: Federazione Russa (PC.DEL/711/21), Ucraina, Portogallo-Unione europea*
- (c) *Incursione dell'Azerbaijan nel territorio sovrano dell'Armenia: Armenia (Annesso 4), Azerbaijan (Annesso 5)*
- (d) *Festa dell'Europa, celebrata il 9 maggio 2021: Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/725/21), Svizzera (anche a nome dell'Islanda, del Liechtenstein e della Norvegia) (PC.DEL/728/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/705/21), Turchia (Annesso 6)*
- (e) *Violazioni dei diritti umani nel Regno Unito: Federazione Russa (PC.DEL/719/21), Regno Unito*

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Dichiarazione congiunta del Presidente in esercizio, del Segretario generale e del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo in occasione del decimo anniversario della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, resa l'11 maggio 2021: Presidenza*
- (b) *Seminario sul ciclo del conflitto "A dieci anni da Vilnius – Promozione di un approccio interistituzionale inclusivo per prevenire i conflitti violenti e costruire una pace sostenibile", da tenersi via videoteleconferenza dal 17 al 19 maggio 2021: Presidenza*

- (c) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 in relazione allo svolgimento di riunioni OSCE a Vienna: Presidenza*

Punto 4 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto settimanale del Segretario generale (SEC.GAL/65/21/Corr.1 OSCE+): Segretario generale*
- (b) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 nel complesso delle strutture esecutive dell'OSCE e sulla campagna di vaccinazione per tutti i membri del personale delle organizzazioni internazionali con sede a Vienna: Segretario generale (SEC.GAL/65/21/Corr.1 OSCE+)*
- (c) *Riunione del Segretario generale con il Ministro degli affari esteri del Tagikistan, S.E. S. Muhridin, tenutasi via videoteleconferenza il 7 maggio 2021: Segretario generale (SEC.GAL/65/21/Corr.1 OSCE+)*
- (d) *Riunione del Segretario generale con il Capo della Missione OSCE in Moldova, tenutasi l'11 maggio 2021: Segretario generale (SEC.GAL/65/21/Corr.1 OSCE+)*
- (e) *Corso di apprendimento a distanza sulle misure di rafforzamento della fiducia in materia di sicurezza informatica/delle TIC: Segretario generale*

Punto 5 dell'ordine del giorno: **VARIE ED EVENTUALI**

- (a) *Conferenza regionale dell'OSCE sul contrasto al finanziamento del terrorismo e alla criminalità organizzata transnazionale, co-organizzata dal Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali e tenutasi via videoteleconferenza l'11 maggio 2021: Turkmenistan, Federazione Russa*
- (b) *Concessione della grazia a 1.035 detenuti in Turkmenistan in occasione della Notte del destino (Qadr Night), evento sacro per il mondo islamico: Turkmenistan*
- (c) *Elezioni parlamentari in Norvegia, da tenersi il 13 settembre 2021: Norvegia*
- (d) *Elezioni parlamentari anticipate in Armenia, da tenersi il 20 giugno 2021: Armenia*
- (e) *Elezioni parlamentari anticipate in Moldova, da tenersi l'11 luglio 2021: Moldova*

- (f) *Ripresa post COVID-19 alla luce della dichiarazione di Porto dell'Unione europea*: Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre Andorra, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/734/21), Federazione Russa (PC.DEL/712/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/709/21), Regno Unito (anche a nome del Canada)

4. Prossima seduta:

giovedì 20 maggio 2021, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

1313^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1313, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signora Presidente,

mi unisco ai precedenti oratori nel porgere un caloroso benvenuto al Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, la Signora Teresa Ribeiro, al Consiglio permanente. La ringraziamo, Signora Ribeiro, per il Suo rapporto sulle attività del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione dei sei mesi scorsi.

Teniamo in alta considerazione il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione. Si tratta di un'istituzione che appartiene a tutti noi. Gli Stati partecipanti hanno conferito al Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione un solido mandato allo scopo di rafforzare l'attuazione dei principi e degli impegni OSCE in questo settore. Il ruolo del Rappresentante è tra i più significativi della nostra Organizzazione e il suo titolare è uno degli attori internazionali più importanti nel campo della libertà dei media. È pertanto nostro auspicio che il lavoro del Rappresentante apporti un autentico contributo nell'intera regione dell'OSCE.

Signora Presidente,
Signora Rappresentante,

la mia delegazione ha esaminato attentamente il Vostro rapporto e le nostre autorità se ne stanno a loro volta occupando. Consentitemi di condividere alcune delle nostre osservazioni. Le vostre parole sono dirette. I problemi vengono segnalati apertamente. Le valutazioni riguardano le molteplici sfide affrontate da tutti gli Stati partecipanti. Ho trovato l'approccio analitico del rapporto particolarmente stimolante laddove Lei e i Suoi esperti collaboratori individuate gli sviluppi in singole aree e Paesi, collocandoli al contempo in un contesto più ampio. In quanto tali, le conclusioni tratte con questo approccio appaiono ancor più eloquenti.

Oltre agli importanti ambiti di attività delineati nel Suo rapporto, apprezzeremmo un'attenzione continua alla crescente intolleranza e discriminazione, in linea con il mandato.

Nel Suo rapporto Lei descrive il modo di intendere il Suo ruolo, segnatamente "presentare un quadro basato su casi individuali e su alcune tendenze da [Lei] riscontrate in

alcune parti o nell'intera regione dell'OSCE." Al tempo stesso, Lei sottolinea l'importanza della cooperazione, del dialogo e della diplomazia e segnala che su alcune questioni seguirà "un approccio più strategico e a lungo termine". Personalmente ho trovato il Suo riferimento allo spirito di Helsinki stimolante.

Sulla base della nostra osservazione generale del lavoro del Suo ufficio e dei numerosi incontri bilaterali che abbiamo avuto nei mesi passati, alcuni dei quali menzionati nel Suo rapporto, possiamo affermare che le Sue attività sono state di fatto effettivamente conformi alla Sua percezione del ruolo di Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione.

Da parte nostra, nel corso degli anni abbiamo mantenuto un dialogo e una cooperazione costruttivi con il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione. Apprezziamo ed elogiemo il Suo lavoro. Riteniamo che i canali e gli incontri diretti siano importanti. Il nostro obiettivo è promuovere le nostre relazioni. Abbiamo preso atto delle preoccupazioni e delle questioni sollevate nel Suo rapporto riguardo alla Turchia. Ci impegniamo a tenere regolarmente informato il Suo ufficio in merito agli sviluppi nel nostro Paese. Le nostre autorità stanno lavorando per dare una risposta esaustiva ai Suoi interventi delle settimane scorse.

Nel Suo rapporto scritto viene menzionata l'uccisione del giornalista radiofonico Hazim Özsu. Mi consenta di sottolineare ancora una volta che gli attacchi contro i giornalisti sono inaccettabili. Tutti gli attacchi sono condannati. Dopo l'assassinio, le autorità hanno avviato immediatamente un'indagine. Il sospetto è stato identificato e arrestato pochi giorni dopo. Il pubblico ministero ha formalizzato rapidamente il rinvio a giudizio e ha portato il caso dinanzi al tribunale. Una data per la prima udienza sarà fissata a tempo debito.

Signora Presidente,
Signora Rappresentante,

La Turchia è una società molto vivace, dinamica e pluralistica. Ciò si rispecchia anche nel panorama giornalistico, con numerosi mezzi d'informazione che si rivolgono a diversi segmenti della società e che utilizzano mezzi tradizionali o innovativi.

La libertà di espressione e dei media costituisce un pilastro importante delle politiche dei diritti umani in Turchia. Si tratta di una libertà fondamentale garantita dalla Costituzione e da leggi pertinenti.

La Strategia di riforma giudiziaria, che funge da tabella di marcia per le attività svolte nel campo della giustizia, è stata pubblicata nel 2019. Nel marzo del 2021 è stato annunciato il Piano d'azione per i diritti umani, che è stato elaborato con l'ampia partecipazione di tutte le parti interessate, incluse le ONG. La creazione di un sistema di tutela dei diritti umani forte, accessibile ed efficace vi figura come obiettivo primario. Il Piano d'azione comprende un'intera serie di attività intese a elevare gli standard della libertà di espressione e di stampa. In tale contesto, tra le attività previste vengono specificati il riesame della pertinente legislazione alla luce degli standard sui diritti umani, la facilitazione delle attività professionali di giornalisti e la creazione di condizioni di sicurezza quale principio informatore.

Le crescenti minacce alla sicurezza su scala globale, il terrorismo in particolare, pongono nuove sfide alle nostre società in materia di libertà di espressione. Al giorno d'oggi, molte democrazie affrontano problemi analoghi.

In tale contesto, la nostra priorità è centrare un giusto equilibrio tra mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza e garanzia di protezione della libertà di espressione e libertà dei media.

Dopo l'entrata in vigore del primo pacchetto di emendamenti legislativi ai sensi della Strategia di riforma giudiziaria, diversi tribunali hanno emesso una serie di ordinanze di scarcerazione. I nostri tribunali superiori continuano a adottare importanti decisioni per la tutela dei diritti fondamentali, inclusa la libertà di espressione, in linea con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

D'altro canto, il giornalismo non può essere usato come scudo contro le indagini penali. Di fatto, anche strumentalizzare una professione per commettere reati contravviene i principi del giornalismo.

I singoli casi cui fanno riferimento alcuni colleghi sono all'esame di tribunali indipendenti e imparziali. È importante astenersi da commenti su processi giudiziari in corso, poiché equivale a un'indebita ingerenza nel funzionamento della magistratura indipendente.

Infine, vorrei ringraziare nuovamente Lei, Signora Ribeiro, e la Sua squadra. Le auguriamo ogni successo nelle sue attività attuali e future.

Signora Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

1313^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1313, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signora Presidente,

rivolgiamo un caloroso benvenuto alla Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, Signora Teresa Ribeiro, al Consiglio permanente e la ringraziamo per il suo primo rapporto. La Lituania si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Tuttavia, dato che l'esimio rappresentante della Federazione Russa ha menzionato il mio Paese, desidero esercitare il mio diritto di replica a titolo nazionale.

Solo due settimane fa, il 29 aprile, abbiamo illustrato in dettaglio il motivo per cui la Commissione radiotelevisiva lituana ha deciso di interrompere la trasmissione di cinque programmi messi in onda da Russia Today. Nella sua dichiarazione l'esimio rappresentante della Federazione Russa ha nuovamente formulato accuse senza fondamento, secondo cui la Lituania avrebbe in qualche modo violato i suoi obblighi di garantire il libero accesso alle informazioni. Tutte le minoranze nazionali in Lituania godono di un'ampia varietà di media disponibili nella loro lingua. Per esempio, la radio e la televisione lituana producono e trasmettono circa 150 programmi dedicati alle minoranze nazionali, comprese quelle russofone. Molti quotidiani e riviste sono pubblicati in lingua russa e numerose altre informazioni sono disponibili su Internet.

Nel suo rapporto, la Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha sollevato molte preoccupazioni riguardo alla libertà di espressione e alla libertà dei media in Russia. Tra le altre questioni, ha menzionato vessazioni e violenze nei confronti di attori del settore dei media impegnati a riferire su raduni pubblici, l'utilizzo di strumenti giuridici per ostacolare o bloccare i media, l'etichettatura dei media come "agenti stranieri", sanzioni pecuniarie proibitive per inadempienze, disposizioni restrittive e persino divieti di diffondere informazioni.

L'Unione europea esprime regolarmente la sua preoccupazione per i deliberati abusi esercitati contro i giornalisti nella Federazione Russa, più di recente contro giornalisti che seguono i raduni pubblici a sostegno di Alexei Navalny.

Condividiamo anche la preoccupazione della Rappresentante per la diffusa opera di disinformazione e di propaganda. Ciò arreca pregiudizio pubblico alla libertà dei mezzi

d'informazione, minando la fiducia pubblica nei media, violando gli standard professionali e compromettendo il diritto dell'individuo di cercare, ricevere e diffondere informazioni.

Signora Presidente,

mi consenta di rassicurarLa che la Lituania tiene in alta considerazione la libertà di espressione, nonché la libertà, l'indipendenza e la diversità dei media, due pilastri essenziali della democrazia. La libertà di opinione e di espressione, sia online che offline, una migliore protezione dei giornalisti e degli attori del settore dei media e l'efficace contrasto alla disinformazione sono priorità di lunga data per la Lituania nei suoi sforzi volti a sostenere l'agenda internazionale sui diritti umani.

Signora Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

La ringrazio.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1313

13 May 2021

Annex 3

ITALIAN

Original: GERMAN

1313^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1313, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signora Presidente,

dato che l'Ambasciatore russo ha menzionato la Germania nella sua dichiarazione, desidero esercitare brevemente il mio diritto di replica.

Il cosiddetto "soprasso finanziario" citato nella dichiarazione della Federazione Russa in relazione alla Germania sembra fare riferimento alla chiusura dei conti di "Russia Today Deutschland" e di "Ruptly" da parte della Commerzbank. A tale riguardo rimando alle precisazioni fatte dall'Ambasciatrice Bräutigam alla seduta del Consiglio permanente del 29 aprile 2021.

La chiusura di detti conti è una questione puramente privata. Il Governo federale non ha alcuna influenza in merito.

La libertà di stampa è una pietra angolare della nostra democrazia in Germania. Essa è sancita nella Costituzione tedesca ed è garantita anche per i mezzi d'informazione stranieri.

Grazie.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

1313^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1313, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signora Presidente,

vorrei informare il Consiglio permanente delle azioni provocatorie ed estremamente pericolose intraprese ieri dalle forze armate azere contro la provincia armena meridionale di Syunik.

Nelle prime ore del mattino del 12 maggio, piccoli raggruppamenti delle forze armate azere hanno violato il confine di Stato della Repubblica di Armenia nella provincia di Syunik, nelle vicinanze del lago Sevlich (lago Nero), che è uno dei principali bacini idrici della provincia, e dei monti Mets Ishkhanasar e Tsghuk. Le forze armate sono avanzate per 3,5 chilometri nel territorio sovrano dell'Armenia e hanno tentato di accerchiare il lago e di farne un avamposto in questa zona. In un secondo tempo, altre truppe azere sono avanzate in territorio armeno e si sono concentrate nei pressi del lago Sevlich e in altre aree circostanti. Si stima fossero presenti circa 150 militari nella zona del lago Sevlich e circa 250 truppe nella zona del monte Ishkhanasar.

Le forze armate armene sono concentrate sul lato opposto.

L'Armenia condanna fermamente queste azioni dell'Azerbaijan, che costituiscono uno sconfinamento nel territorio sovrano della Repubblica di Armenia e hanno l'obiettivo di creare nuovi focolai di tensione lungo il confine di Stato armeno e di esercitare una pressione psicologica sulla popolazione civile armena che vive nella zona di confine.

Il Governo armeno cerca di risolvere questa situazione attraverso negoziati al fine di evitare ulteriori spirali di tensione e vittime e confidiamo nel sostegno dei nostri partner ai nostri sforzi volti a risolvere la questione con mezzi diplomatici. Ciò detto, tengo a sottolineare che l'Armenia non tollererà tali azioni provocatorie contro il suo territorio sovrano.

Signora Presidente,

le delegazioni ricorderanno che dopo la guerra di aggressione di 44 giorni scatenata dall'Azerbaijan con il sostegno e la partecipazione attiva della Turchia e di combattenti

terroristi stranieri e gruppi jihadisti sostenuti dalla Turchia, la provincia di Syunik dell'Armenia è diventata oggetto di ripetute minacce e rivendicazioni territoriali da parte del Presidente azero, il quale ha dichiarato che l'Azerbaijan avrebbe fatto ricorso all'uso della forza contro questa provincia, da lui definita "terra storica dell'Azerbaijan". Parlando di storia dell'Azerbaijan, il Presidente Aliyev si riferisce al periodo che va dalla fine del XIX all'inizio del XX secolo: la credibilità di tali affermazioni può pertanto essere facilmente giudicata.

Va anche rilevato che poco prima dell'incursione il Presidente Aliyev ha ribadito le sue dichiarazioni bellicose e provocatorie in un'intervista, in cui ha nuovamente chiamato la provincia di Syunik dell'Armenia "territorio storico azero" e ha fatto riferimento a un immaginario corridoio, pregiudicando deliberatamente l'attuazione delle dichiarazioni trilaterali del 9 novembre e dell'11 gennaio.

Per chiarire questo punto alle delegazioni, vorrei sottolineare che né la dichiarazione trilaterale del 9 novembre 2020 né quella dell'11 gennaio 2021 fanno riferimento ad alcun corridoio. Pertanto, consideriamo questa e altre siffatte provocazioni dell'Azerbaijan come rivendicazioni territoriali premeditate e camuffate contro la Repubblica di Armenia.

Nella sua intervista, il Presidente azero ha anche fatto riferimenti dispregiativi alle dichiarazioni di diversi Stati partecipanti dell'OSCE, che ha apostrofato per le posizioni responsabili che hanno adottato. Tali azioni e comportamenti provocatori da parte di uno Stato partecipante sono un chiaro segnale d'allarme per l'OSCE e dovrebbero essere adeguatamente valutati e condannati, quantomeno dai Paesi co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk. Deploriamo in particolare il fatto che tali azioni provocatorie dell'Azerbaijan abbiano avuto luogo dopo i recenti tentativi dei nostri partner di stabilizzare la situazione sul terreno.

Chiediamo all'Azerbaijan di ritirare immediatamente le sue forze armate dal territorio sovrano dell'Armenia e di smettere di alimentare tensioni, che potrebbero portare a un ulteriore aggravamento della situazione sul terreno.

Esimi colleghi,

sullo sfondo di quest'ultima provocazione e delle continue minacce lanciate dal Presidente dell'Azerbaijan, il Ministero della difesa azero, senza previa notifica e in violazione delle disposizioni del Documento di Vienna 2011, ha annunciato un'altra esercitazione militare su larga scala dal 16 al 20 maggio, incentrata in particolare sul comando e il controllo delle truppe, portandole a uno stato di prontezza al combattimento e al raggruppamento, sulla base dell'esperienza di combattimento acquisita durante la seconda guerra del Karabakh. Si tratta della quarta esercitazione militare non notificata nella nostra regione dalla fine della guerra scatenata dall'Azerbaijan contro l'Armenia e l'Artsakh. Secondo un comunicato stampa del Ministero della difesa azero del 12 maggio, l'esercitazione coinvolgerà fino a 15.000 militari, fino a 300 carri armati e altri veicoli corazzati, fino a 400 sistemi missilistici e di artiglieria di vari calibri, sistemi lanciarazzi multipli, mortai, armi anticarro, fino a 50 unità dell'aviazione militare, e velivoli a pilotaggio remoto per vari scopi.

Le esercitazioni militari non notificate condotte dall'Azerbaijan negli ultimi anni sono sfociate due volte nell'uso della forza contro l'Artsakh, nel 2016 e nel 2020. Consideriamo l'annuncio di tali esercitazioni militari all'indomani dell'incursione nel territorio sovrano della Repubblica di Armenia come una minaccia reale per l'Armenia e l'Artsakh, con un potenziale di ulteriore aggravamento che minaccia la fragile tregua nella regione.

Signora Presidente,

Le minacce contro l'integrità territoriale della Repubblica di Armenia e le azioni provocatorie dell'Azerbaijan sono una diretta conseguenza della risposta sommessa e inadeguata della comunità internazionale alla guerra di aggressione scatenata dall'Azerbaijan il 27 settembre 2020 contro l'Artsakh e il suo popolo.

Le gravi violazioni del diritto internazionale da parte dell'Azerbaijan costituiscono una seria minaccia alla pace e alla stabilità regionale. Inoltre, questa situazione può sfuggire al controllo molto rapidamente e creare nuove tensioni non solo nel Caucaso meridionale, ma anche oltre i suoi confini.

Invitiamo pertanto gli Stati partecipanti dell'OSCE a rispondere adeguatamente a tali azioni provocatorie e belligeranti dell'Azerbaijan al fine di evitare un ulteriore peggioramento e la creazione di nuovi focolai di tensione. Il rapido ritiro delle truppe azere dal territorio dell'Armenia entro un lasso di tempo ragionevole potrebbe attenuare la situazione di tensione sul terreno, ma qualora ciò non si verificasse, l'Azerbaijan dovrà assumersi la piena responsabilità delle conseguenze della sua incursione.

Signora Presidente,

Le chiedo gentilmente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie.

1313^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1313, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN**

Signora Presidente,

la delegazione dell'Azerbaijan ha preso atto della modifica al titolo della questione corrente sollevata dalla delegazione dell'Armenia, nonché della relativa dichiarazione resa quest'oggi.

Vorrei prescindere dalle consuete provocazioni e accuse infondate lanciate dall'Armenia all'indirizzo dell'Azerbaijan. Come abbiamo visto negli ultimi mesi, tale pratica non conduce ad alcun concreto risultato positivo. Invito la delegazione armena a impegnarsi in un dialogo costruttivo anziché promuovere i suoi obiettivi politici particolari. Pertanto, risponderò solo alla parte della dichiarazione dell'Armenia relativa alla presunta "incursione" di truppe azere.

A tale riguardo, desidero sottolineare che ciò che la delegazione armena definisce "incursione" è in realtà un processo di demarcazione del confine di Stato azero-armeno. Tale processo è in atto conformemente alla dichiarazione trilaterale del 10 novembre 2020 sin dalla firma di quest'ultima. Esso si svolge pacificamente e non riesco a capire il clamore sollevato dall'Armenia sulla questione. Le forze armate azere stanno occupando le loro legittime postazioni nei distretti azeri liberati dall'occupazione di Kelbajar, Lachin e Zangilan, situati lungo il confine di Stato tra l'Azerbaijan e l'Armenia. Le mappe di queste regioni risalenti al periodo precedente al conflitto mostrano che le postazioni occupate dall'Azerbaijan si trovano sul versante azero del confine.

Quanto sta avvenendo si iscrive nel quadro dei contatti a livello militare che devono necessariamente avere luogo tra due Paesi limitrofi nel periodo post-conflittuale. Si tratta di un processo normale, in quanto l'Azerbaijan e l'Armenia devono definire il loro confine di Stato. Esso dovrebbe svolgersi in un'atmosfera pacata e più pragmatica. La presenza dei nostri militari in queste postazioni non ha scopo provocatorio né mira a porre alcuna minaccia. La demarcazione del confine di Stato potrebbe favorire il processo di normalizzazione delle relazioni tra l'Azerbaijan e l'Armenia. Per questo motivo abbiamo anche invitato e incoraggiato l'OSCE a contribuire al processo di istituzione di relazioni normali tra l'Armenia e l'Azerbaijan, che è in parte correlato alle questioni relative alle frontiere. Così facendo, l'Azerbaijan ha adottato un atteggiamento costruttivo; respingiamo

le insinuazioni dell'Armenia a tale riguardo. Comprendo che l'Armenia in questo momento si trovi in un periodo preelettorale e che nel Paese vi siano valutazioni politiche contrapposte dell'incidente. Incoraggio il Rappresentante permanente dell'Armenia a esaminare la questione con spirito costruttivo ed equilibrato, e gli suggerisco di avvalersi dell'OSCE quale piattaforma per un impegno più costruttivo anziché sfruttarla per perseguire un'agenda politica particolare.

Quanto alla questione delle esercitazioni militari condotte dall'Azerbaijan, essa sarà affrontata a tempo debito dalla nostra delegazione in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.

1313^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1313, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Grazie, Signora Presidente.

La data della Dichiarazione Schuman, che ha gettato le basi dell'integrazione europea, è stata celebrata come Festa dell'Europa anche nel nostro Paese sin dall'approvazione della candidatura della Turchia all'Unione europea (UE) nel 1999.

È un giorno in cui riflettere sui traguardi raggiunti, sul presente e sul futuro del progetto europeo.

La Turchia mantiene la sua posizione e i suoi sforzi determinati per raggiungere l'obiettivo strategico di divenire membro dell'Unione europea. Purtroppo, a tale riguardo il nostro Paese si è trovato e si trova tuttora ad affrontare doppi standard e ostacoli. L'adesione della Turchia aprirebbe la strada all'affermazione di un'Europa capace di agire in modo più efficace a livello regionale e globale, un'Europa che infonda speranza non solo nei suoi cittadini, ma anche nei popoli della regione circostante.

Signora Presidente,

L'Unione europea ha contribuito in modo rilevante al consolidamento della pace, della stabilità e della prosperità sul nostro continente e al di là di esso. Di recente, tuttavia, essa ha dovuto far fronte a numerose sfide. Assistiamo a sviluppi e a iniziative che minacciano i valori universali su cui l'Unione europea si fonda.

La diffusione della xenofobia e del razzismo è allarmante e mette a rischio i diritti umani e le libertà fondamentali. Le misure di ordine legislativo adottate con le migliori intenzioni non dovrebbero finire per violare la libertà di religione o di credo. Desto preoccupazione una norma recentemente adottata in uno Stato membro dell'Unione europea che disciplina "l'aspetto dei funzionari pubblici di sesso femminile e maschile".

Inoltre, il sistematico respingimento di rifugiati da parte di taluni Stati membri dell'Unione europea rappresenta un'evidente violazione del diritto umanitario internazionale e delle norme in materia di rifugiati. Le risposte all'immigrazione irregolare non possono in

nessun caso giustificare il ricorso alla tortura e ad altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti.

Per superare i problemi che minacciano l'Unione europea e il suo futuro occorrono solidarietà, cooperazione e il recupero di una prospettiva coraggiosa e inclusiva. La Turchia è pronta a fare la propria parte.

Ci auguriamo che l'Unione europea recuperi la sua visione strategica e una narrazione inclusiva. Auspichiamo che essa si concentri in modo franco sullo sviluppo delle relazioni con la Turchia sulla base del rispetto e della fiducia reciproci, in una prospettiva strategica e di buon senso.

Nel concludere, rivolgo i miei auguri a tutti gli europei in occasione della Festa dell'Europa.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.